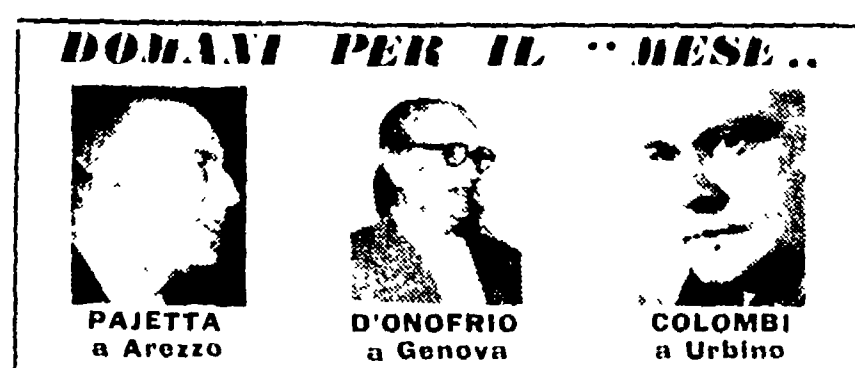




ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 254

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 15 SETTEMBRE 1956

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Oggi la SETTIMA PAGINA
è dedicata al
**DIBATTITO
PRECONGRESSUALE**

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

DOPO LA PARTENZA DA SUEZ DEI TECNICI DELLA VECCHIA COMPAGNIA

Piloti egiziani guidano le prime navi nel Canale Togliatti sollecita la convocazione del Parlamento

Il primo convoglio di navi è partito da Porto Said all'una del mattino - Martedì a Londra la riunione dei ministri degli esteri di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti - Ampie riserve sul piano Eden da parte di numerosi paesi

Una mozione del P.C.I. presentata al Parlamento

I compagni del P.C.I. hanno presentato ieri mattina alla segreteria della Camera una mozione sulla questione di Suez, che è la prima del tipo di mozione presentata dal gruppo parlamentare comunista. La mozione, presentata dal deputato comunista Pietro Amodeo, è stata letta dal presidente della Camera, il presidente Leone, ed è stata approvata all'unanimità. La mozione è stata presentata in una sede solenne, in una sala della Camera, in presenza di numerosi deputati e di numerosi giornalisti.

La mozione, di fronte al pericolo imminente di un conflitto armato nel Mediterraneo e all'aggravata tensione internazionale, considerando che è interesse fondamentale dell'Italia che sia salvaguardata la pace e sia evitato ogni gesto che possa minuire la situazione e rendere più difficile una soluzione negoziata della questione del Canale di Suez, la quale sia garantita la libertà di navigazione nel rispetto pieno della sovranità egiziana;

anche in ragione della posizione geografica del nostro Paese e della somma di interessi italiani che sarebbero colpiti dallo scoppio di un conflitto nel Mediterraneo; invita il governo a non aderire alla annunciata «Associazione degli utenti del Canale di Suez» (per la cui costituzione, d'altra parte, non sono state consultate né l'Italia né le altre potenze partecipanti alla Conferenza di Londra) e a prendere le opportune iniziative perché la controversia sorta intorno alla questione del Canale sia affrontata e discussa nella sede dell'ONU;

a dichiarare che l'Italia condanna qualsiasi atto diretto ad imporre con la forza una soluzione di tale controversia decisa unilateralmente da un gruppo di potenze.

Dichiarazioni di Togliatti

In proposito il compagno Togliatti ha dichiarato a un raduno di Paese sera:

«Mi sembra persino superfluo spiegare i motivi per i quali noi comunisti riteniamo necessaria la convocazione straordinaria del Parlamento per l'esame della politica italiana nella questione di Suez».

«Siamo di fronte a un concreto pericolo di guerra, e di una guerra che scoppierbbe poco lontano da casa nostra e nella quale potremmo essere trascinati anche contro la volontà del nostro popolo. I cittadini innocenti, e che sono seriamente preoccupati di questa situazione e lo mandano a dire in modo aperto, temono la minaccia alla pace e vogliono essere tranquilli per ciò che potrà capitare nel prossimo avvenire. Vogliamo che l'Italia contribuisca attivamente a salvare la pace, spiegandosi davanti al Parlamento, il governo può fare fronte a questa situazione dicendo al Paese nel modo più autorevole che cosa egli deve essere detto».

«Desidero ancora sottolineare che nella condotta del nostro governo non vediamo, di fronte ai problemi posti, né l'impressione generale e di una grave incertezza, che deve essere superata».

«Nella mozione che il nostro Gruppo parlamentare presenta e per la quale chiede una discussione urgente, sono indicate chiaramente le nostre posizioni, che crediamo possano essere accettate da tutti gli italiani che sono amici della pace, non vogliamo che il nostro Paese diventi strumento di una politica di aggressione nell'interesse dell'imperialismo inglese e francese, e vedono con simpatia gli sforzi di qualsiasi popolo in difesa della propria indipendenza e sovranità».

«Chiaro dibattito con governatore e un chiaro dibattito davanti al Parlamento in pubblica assemblea, non possono che accrescere l'autorità dell'Italia in un momento di così grave tensione internazionale. Lento poi che non escludiamo la possibilità di un dibattito, a una posizione comune, che esprima la volontà di pace che il popolo italiano è disposto a manifestare nel modo più aperto».

PORTO SAID, 15 (notte) —

Il primo convoglio di navi è partito da Porto Said per Suez dopo l'abbandono dei piloti egiziani, è entrato nel canale alle ore 1.15 locali. È composto di dieci navi, condotte da sette piloti egiziani e tre greci.

I nuovi piloti hanno preso servizio

PORTO SAID, 14 — Questa sera alle venti, a Ismailia, il primo gruppo di piloti stranieri è sbarcato per l'ultima volta, accingendosi ad abbandonare il canale di Suez. Il gruppo, che era composto di piloti egiziani, si era recato a Ismailia, al loro posto, sono saliti sulle navi, per cominciare il secondo tratto del canale, fino a Suez, tre piloti egiziani e uno italiano, il capitano Mario Monti, piemontese di Genova, che era andato qui solo due settimane fa al comando di una polverosa fregata italiana, la «Grecia». Egli ha ricevuto i tecnici dell'addetta-

improvvisi di cui non sanno più nulla, ma non sono allegri, e guardano alle prime navi del nuovo convoglio che si formano come se non potessero credere che entreranno senza di loro.

Con il ritiro delle navi, le operazioni di passaggio del canale, questa volta, è ancora più complicata. Le navi, che sono ancora in fila, non possono più procedere, e si sono fermate. Il gruppo di piloti egiziani, che era sbarcato a Ismailia, è tornato a Suez, e si è recato a Ismailia, per cominciare il secondo tratto del canale, fino a Suez, tre piloti egiziani e uno italiano, il capitano Mario Monti, piemontese di Genova, che era andato qui solo due settimane fa al comando di una polverosa fregata italiana, la «Grecia». Egli ha ricevuto i tecnici dell'addetta-

l'arrivo perché il canale sta libero. I passeggeri, se ne sono andati, e hanno lasciato le navi, che sono ancora in fila, non possono più procedere, e si sono fermate. Il gruppo di piloti egiziani, che era sbarcato a Ismailia, è tornato a Suez, e si è recato a Ismailia, per cominciare il secondo tratto del canale, fino a Suez, tre piloti egiziani e uno italiano, il capitano Mario Monti, piemontese di Genova, che era andato qui solo due settimane fa al comando di una polverosa fregata italiana, la «Grecia». Egli ha ricevuto i tecnici dell'addetta-

Il gruppo di piloti egiziani, che era sbarcato a Ismailia, è tornato a Suez, e si è recato a Ismailia, per cominciare il secondo tratto del canale, fino a Suez, tre piloti egiziani e uno italiano, il capitano Mario Monti, piemontese di Genova, che era andato qui solo due settimane fa al comando di una polverosa fregata italiana, la «Grecia». Egli ha ricevuto i tecnici dell'addetta-

Il direttore della vecchia compagnia ritiene inattuabile il piano Eden

DAI NOSTRI CORRISPONDENTI

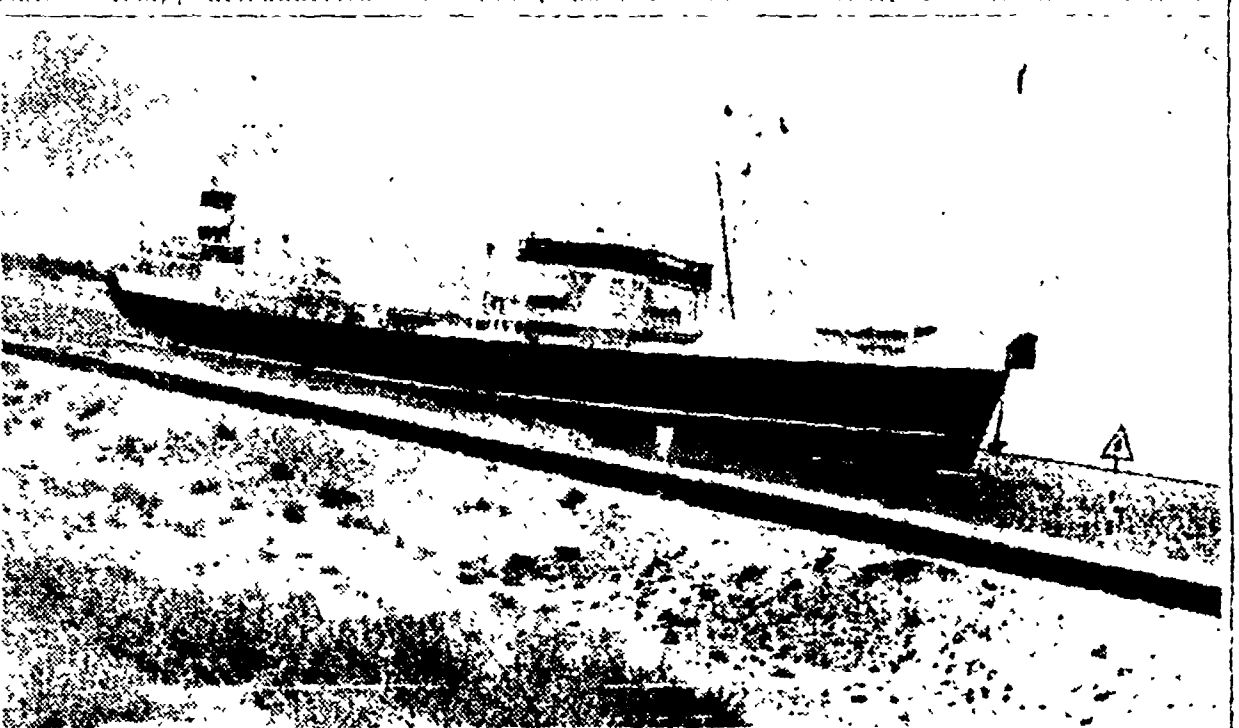
LONDRA, 14 — Un vecchio colpo di scena si è venuto registrando negli ambienti diplomatici. Infatti, il direttore della vecchia compagnia, il signor George-Eden, presidente della compagnia, ha dichiarato che il piano Eden, che prevede la restituzione del canale di Suez, è inattuabile. Il piano Eden, che prevede la restituzione del canale di Suez, è inattuabile. Il piano Eden, che prevede la restituzione del canale di Suez, è inattuabile.

Secondo la protesta pre-

Secondo la protesta pre-

Secondo la protesta pre-

Secondo la protesta pre-



SUEZ — Una nave che attraversa il Canale vista dalla strada che lo fiancheggia. Stamani il primo convoglio guidato da piloti egiziani è partito da Porto Said.

mento, e, dopo aver percorso il canale una volta nei giorni scorsi, ha iniziato oggi ufficialmente il suo nuovo lavoro. Per la prima volta dopo 17 anni le navi vengono dunque guidate attraverso il canale da piloti non reclutati dalla compagnia concessionaria. Poiché quasi tutti gli egiziani che hanno deciso di partire erano sbarcati, anche dalle navi del convoglio proveniente da Suez. Poi, verso le due del mattino, hanno preso servizio i nuovi piloti egiziani, che hanno rotto ogni rapporto con la compagnia concessionaria.

Non si può dire che i piloti egiziani, che sono sbarcati, anche dalle navi del convoglio proveniente da Suez. Poi, verso le due del mattino, hanno preso servizio i nuovi piloti egiziani, che hanno rotto ogni rapporto con la compagnia concessionaria.

Il gruppo di piloti egiziani, che era sbarcato a Ismailia, è tornato a Suez, e si è recato a Ismailia, per cominciare il secondo tratto del canale, fino a Suez, tre piloti egiziani e uno italiano, il capitano Mario Monti, piemontese di Genova, che era andato qui solo due settimane fa al comando di una polverosa fregata italiana, la «Grecia». Egli ha ricevuto i tecnici dell'addetta-

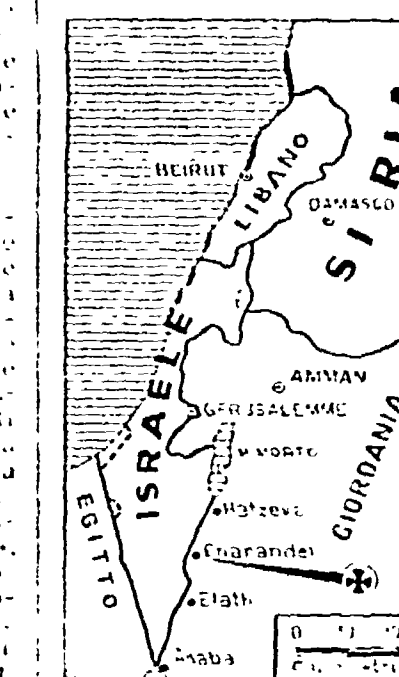
Il gruppo di piloti egiziani, che era sbarcato a Ismailia, è tornato a Suez, e si è recato a Ismailia, per cominciare il secondo tratto del canale, fino a Suez, tre piloti egiziani e uno italiano, il capitano Mario Monti, piemontese di Genova, che era andato qui solo due settimane fa al comando di una polverosa fregata italiana, la «Grecia». Egli ha ricevuto i tecnici dell'addetta-

Il gruppo di piloti egiziani, che era sbarcato a Ismailia, è tornato a Suez, e si è recato a Ismailia, per cominciare il secondo tratto del canale, fino a Suez, tre piloti egiziani e uno italiano, il capitano Mario Monti, piemontese di Genova, che era andato qui solo due settimane fa al comando di una polverosa fregata italiana, la «Grecia». Egli ha ricevuto i tecnici dell'addetta-

Il gruppo di piloti egiziani, che era sbarcato a Ismailia, è tornato a Suez, e si è recato a Ismailia, per cominciare il secondo tratto del canale, fino a Suez, tre piloti egiziani e uno italiano, il capitano Mario Monti, piemontese di Genova, che era andato qui solo due settimane fa al comando di una polverosa fregata italiana, la «Grecia». Egli ha ricevuto i tecnici dell'addetta-

Quaranta giordani uccisi in un attacco israeliano

L'ambasciatore d'Israele a Washington convocato d'urgenza dal segretario generale dell'O.N.U. - Gentile episodio sulla «terra di nessuno»



IL SALVADORE — Un aereo israeliano, secondo la versione israeliana, è stato abbattuto nel cielo di Amman, in Giordania, durante un attacco aereo. L'ambasciatore d'Israele a Washington è stato convocato d'urgenza dal segretario generale dell'O.N.U.

Secondo la protesta pre-

Secondo la protesta pre-

Secondo la protesta pre-

Secondo la protesta pre-

Il Presidente Gronchi in visita a Trento

TRENTO, 14 — Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Gronchi, è in visita a Trento. Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Gronchi, è in visita a Trento.

Gli Stati Uniti e Suez

Una costante della politica americana nel Medio Oriente - A Londra e a Parigi si dice - il Cairo - ma si pensa - Washington - una forma di ritorno alla «danza sull'orlo dell'abisso»

«L'attuale situazione, e, in definitiva, la differenza degli interessi, non può che portare a una soluzione di compromesso. La soluzione di compromesso, che è quella che si è venuta registrando negli ambienti diplomatici, è quella che si è venuta registrando negli ambienti diplomatici.

Secondo la protesta pre-

Secondo la protesta pre-



Una delegazione di partigiani e di familiari di caduti della Resistenza si è recata ieri all'Ambasciata di Francia e a quella egiziana per esprimere voti affinché la vertenza per il canale di Suez venga risolta pacificamente attraverso un accordo che riconosca la sovranità egiziana sul canale. Nella delegazione figurano il partigiano decorato di Medaglia d'Argento Riccardo Antonelli, un combattente del Maquis francese D'Amorino Luciani e la signora Antonina Marchesi vedova di una Medaglia d'Oro. Per la cronaca, la delegazione non è stata ricevuta all'Ambasciata di Francia. A quella egiziana, invece, l'ambasciatore in persona ha ricevuto i delegati dell'ANPI per la loro missione di pace.

Nella delegazione figurano il partigiano decorato di Medaglia d'Argento Riccardo Antonelli, un combattente del Maquis francese D'Amorino Luciani e la signora Antonina Marchesi vedova di una Medaglia d'Oro. Per la cronaca, la delegazione non è stata ricevuta all'Ambasciata di Francia. A quella egiziana, invece, l'ambasciatore in persona ha ricevuto i delegati dell'ANPI per la loro missione di pace.

Il dito nell'occhio

Cause ed effetti

Il fesso del giorno

«Medusa è una creatura mitologica, che ha tre teste e sei braccia. È una creatura mitologica, che ha tre teste e sei braccia.

ASMODEO

«Medusa è una creatura mitologica, che ha tre teste e sei braccia. È una creatura mitologica, che ha tre teste e sei braccia.

GA II - Cecoslovacchia
ingoexport-Praga - Telescrivente 197
ne alla Fiera di Bari 1956

IL NOSTRO DIBATTITO

La riforma dell'amministrazione statale nella battaglia per attuare la Costituzione

latano e deve fare popolari
per intervenire e così es-
sattamente nella oggettività
na e nell'esercizio del potere,
la via del socialismo è una
via democratica se e poiché
so e sviluppo della democrazia
e se porta ogni propensione ad
abitu nei limiti della vita de-
mocratica.

Il che significa che bisogna ap-
profondire con ampio dibattito
queste questioni e voglia-
mo evitare, credendo di fare
della dottrina, di navigare nel-
la utopia e bene ha ragione
chi ha affermato che la via
democratica è la sola possibi-
le nella attuale fase dello svi-
luppo del movimento operaio.

D'altra parte il problema che
io pongo va visto in termini

concreti nella nostra quotidiana azione politica e deve corrispondere alla situazione di un amplesso schieramento popolare che investa ogni aspirazione ed ogni legittimo interesse. E' un movimento in termini politici e in termini giuridici e deve manifestarsi in azione concreta per la iniziativa coordinata di tutto il nostro movimento nel paese, nel parlamento, nei sindacati, nel partito. E quando parlo di interessi, mi riferisco non soltanto a quelli esterni (verso il cittadino), ma anche a quelli interni (del funzionario). Si tratta di tener conto non solo della importanza del ceto medio, ma di studiarne i problemi, le esigenze, le aspirazioni, e di sviluppare la partecipazione del ceto medio alla politica attiva. Si tratta di tener conto delle stesse contraddizioni che fermentano nel corpo delle amministrazioni statali.

E' un lavoro complesso e in un certo senso nuovo perché ha cooptato leghi delegati tanto appena sbarcati da questo stato di fare, con molta passione. C'è una nuova esperienza, una scoperta anche molto curiosa stimolando la partecipazione di questa anche se avevano cominciato con agitazione e con alcune parti particolari e sull'uno o l'altro aspetto del problema.

Non basta affrontare i monopoli nella fabbrica, bisogna colpire negli strumenti del loro potere: non basta colpire i sindacati, ma bisogna colpire intatto il potere dei monopoli della terra e della finanza: non basta opporsi alle più gravi di abuso senza colpire fino a fondo i possessori del potere centralizzato e forte. Per questo bisogna lottare per una amministrazione democratica, decentralizzata che esista alla vigilia della nostra periferia, sottratta alla influenza delle clientele.

...enzionalmente autonoma e fre-
spaziale del suo tempo attuale,
che qui risponde, tecnicamente
ed organicamente, alla
teoria dei tempi e delle mode-
re esigenze, cui vuole que-
rante, ben mirata, la storia
nelle gerarchie del proprio com-
punto, continuamente legato agli
interessi, ed alle costituzioni
di tutta la popolazione, liber-
delle gerarchie di tempo e di
spazio, e di spazio e di tempo.

CLEMENTE MANGIETTA
Dott. C. P. di Napoli

L'UNITÀ dei socialisti

L'impegno del Partito per l'Ente Regione alla luce dell'esperienza del Trentino-Alto Adige

zio, l'azione e l'organizzazione
della loro democrazia
e, quindi, il risultato
storico e prospettico in
modo costruttivo e espositivo
non soltanto e semplice del lavoro
in delle due principali
imprese del mondo e delle
soluzioni a questo che si
candidano anche con Ma
la, infatti detto che il limite
della loro azione politica
si manifesta in Europa
tamente alla maniera di un
intervento attivo delle masse
popolari della loro classe
operaia e non di fatto, come
sta di far sentire la loro
pressione democratica per in
durre il governo nazionale ad
affrontare i problemi del
la sua vita economica, sociale
e politica e la loro stessa
pressione per la democrazia e il
progresso sociale del materiale
mente di lavoro e della sua
condizione politica, infatti, infatti
come della sua attività del
suo legame con la massa e con
l'esperienza dell'antimonia
ricevibile anche con il limite
di fronte di cui si parlava
resta comunque un elemento pos
itivo e conferma della sua
che è stato nazionale e, in
si deve essere un valido ele
mento per lo sviluppo ed il
sostenimento della democra
zia, per il progresso sociale e
per il socialismo. A parte, nat
uralmente che detto elemen
to si colloca con l'azione e
la lotta della classe operaia e
dei suoi alleati della campeg
na della città e della città di
questo partito, infatti, infatti
lealtà con i compagni social
isti.

ALESSANDRO UCARELLI
Segretario della Federazione
di Trento.

